

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

Lo stupore di riconoscerti

*Celebrazione per soli coniugi,
famiglie con figli grandi, persone singole*



INTRODUZIONE

La famiglia - o la persona singola - si ritrova presso l'angolo della preghiera (o in un posto della casa che si ritiene adatto).

Prima di iniziare si sceglie una guida (G) e uno o più lettori (L).

Dopo un breve istante di silenzio, si può accendere un cero davanti alla croce.

Può essere di aiuto iniziare con un canto (quello suggerito di seguito o un altro conosciuto); segue il segno di croce e il responsorio.

CANTO

Dono di Grazia

Dono di Grazia, dono di salvezza.

È questo tempo che ci guida a Pasqua.

Nella tua croce noi saremo salvi:

Cristo Signore!

Lungo la strada sei a nostro fianco
per sostenerci nella tentazione.

Figlio di Dio, dona a noi la forza:

Cristo Signore!

Con la tua morte, tu ci dai la vita.

Nella tua Pasqua, noi risorgeremo.

Per sempre grazie, noi ti canteremo:

Cristo Signore!

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen!**

RESPONSORIO

- L. Inizia il tempo di Quaresima.
T. **Ci mettiamo in cammino con il Signore Gesù verso la Pasqua.**
- L. Apriamo gli occhi, lasciamoci stupire.
T. **Gesù affronta il deserto e le tentazioni prima di noi e per noi.**
- L. In Quaresima possiamo imparare a conoscere, seguire e amare il Signore Gesù.
T. **Desideriamo scoprire che Lui è il centro della nostra vita.**

Ci si alza.

VANGELO

(Mt 4,1-11)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo.

- L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Matteo*
T. **Parla, Signore, ti ascoltiamo!**
- L. Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti:

Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra».

Gesù gli rispose: «Sta scritto anche:

Non metterai alla prova il Signore Dio tuo».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai».

Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti:

Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

Ci si siede.

COMMENTO

Un altro partecipante legge il breve spunto di riflessione.

Nel racconto delle tentazioni di Gesù ci vengono presentati, insieme ai personaggi (Gesù, lo Spirito e il diavolo), tre differenti tentazioni.

Possiamo intendere queste tentazioni come differenti forme di religiosità in cui al centro della nostra vita non c'è il progetto di Dio e l'incontro con suo figlio Gesù.

Viviamo la prima tentazione, con le pietre che diventano pani, quando siamo legati alle cose, ai beni terreni; possiamo, come Gesù, superare questa tentazione nell'adesione al progetto di Dio che dobbiamo scoprire entrando nel "deserto" un luogo privilegiato dell'incontro con Dio.

Nella seconda tentazione il rischio è quello di vivere una religione in cui al centro mettiamo la nostra persona, in cui anziché servire Dio cerchiamo di servirci di Lui, di metterlo alla prova pensando

di conoscere quello che è meglio per noi. Dobbiamo invece fidarci di Lui mettendo la nostra vita nelle sue mani sapendo che ogni giorno cammina accanto a noi.

Ed ecco l'ultima tentazione: quella, forse, più grande; quella in cui la nostra religione diventa il potere, il successo e il benessere. Ma il progetto di Gesù è quello di amore e di donazione e, proprio in famiglia, viviamo e possiamo "allenarci" ad amare gratuitamente, a donare la nostra vita. Riceveremo in cambio cento volte tanto e, come Gesù, saremo abbandonati dal tentatore e scopriremo intorno a noi gli angeli della nostra vita.

GESTO

Un partecipante prende in mano il crocifisso collocato nell'angolo della preghiera, lo osserva con calma in silenzio. Quindi lo passa al suo vicino che fa lo stesso. Quando tutti hanno compiuto l'azione proposta, si pone il crocifisso al centro dell'angolo della preghiera.

PREGHIERA

Si può leggere una frase a testa, con libertà.

Signore Gesù, sono davanti a te e contemplo la tua umanità. Ti vedo tentato dal diavolo, ma tu sei vittorioso sulle sue lusinghe.

Anch'io sono spesso tentato dal diavolo che, in ogni modo, vuole allontanarmi da te. Tu mi scruti e mi conosci nel profondo e vedi la mia povertà e fragilità.

Cura le mie ferite nuove; rimargina quelle che si sono riaperte. Con il tuo perdono cancella il ricordo delle mie cadute.

Manda il tuo Spirito di santità perché tutto posso sperare da lui: nulla mi potrà fermare nel cammino verso di te.

Che il tuo Spirito trasformi il mio cuore di pietra e lo faccia essere di carne come il tuo, totalmente rivolto al Padre tuo e mio.

Così, guarito dalla misericordia della grazia, non cadrò nelle false promesse di colui che è il padre della menzogna.

Lo chiedo a te perché senza di te non posso far nulla e perché hai preso su di te la mia povertà per farmi ricco dei tuoi doni. Sei tu il mio salvatore. Amen.

UN PASSO IN AVANTI

La tentazione più forte che dilaga in questo periodo storico è quella dell'individualismo. Impegniamoci a non isolarci nelle nostre case sicure e comode e ad aprirci agli altri dedicando anche tempo ed energie non solo alla famiglia e agli amici, ma anche alla nostra comunità. Partecipiamo attivamente all'eucaristia mettendoci a disposizione come lettori, cantori, strumentisti. Facciamo volontariato in oratorio o proponiamoci come catechisti. Sono molti i modi per collaborare insieme per il bene della vita comune.

CANTO FINALE

Si può concludere il rito ascoltando questo brano di origine francese, pieno di accorata fiducia nel Dio di Israele: anche noi desideriamo lasciarci accompagnare, all'inizio della Quaresima, dallo Spirito.

[Qui](#) si trova l'audio.

1. **Seigneur, avec toi nous irons au désert**
Poussés comme toi par l'Esprit
Seigneur, avec toi nous irons au désert
Poussés comme toi par l'Esprit

Et nous mangerons la Parole de Dieu
Et nous choisirons notre Dieu
Et nous fêterons notre Pâque au désert
Nous vivrons le désert avec toi

2. **Seigneur, nous irons au désert pour guérir**
Poussés comme toi par l'Esprit
Seigneur, nous irons au désert pour guérir
Poussés comme toi par l'Esprit

Et tu ôteras de nos cœurs le péché
Et tu guériras notre mal
Et nous fêterons notre Pâque au désert
Ô vivant qui engendre la vie

(traduzione metrica)

1. ***Nel deserto Signore, andremo con te,***
sospinti come te dallo Spirito.
Nel deserto Signore, andremo con te,
sospinti come te dallo Spirito.

E noi mangeremo la Parola di Dio.
E noi sceglieremo il nostro Dio.
E là una festa la Pasqua sarà.
Noi vivremo il deserto con te.

2. ***Signore, noi andremo nel deserto per guarire,***
sospinti come te dallo Spirito.
Signore, noi andremo nel deserto per guarire,
sospinti come te dallo Spirito.

*A noi toglierai il peccato del cuore.
E noi tu guarirai il nostro male.
E là una festa la Pasqua sarà.
O vivente che porti la vita.*